

Family day, nel Pd c'è chi rilancia e propone subito le adozioni gay

Pronto un emendamento di Sergio Lo Giudice

il caso

ILARIO LOMBARDO
ROMA



ETTORE FERRARI (ANSA)

Questa volta sulle unioni civili il Pd fa sul serio. La piazza di San Giovanni non sembra aver scalfito le intenzioni dei democratici di tirare dritto anche senza gli alleati di Ncd. Anzi, in vista del probabile scenario di una rimescolamento della maggioranza del sì al disegno di legge sulle coppie gay della senatrice Monica Cirinnà, c'è chi ha in serbo un'arma per puntare ancora più in alto: alle adozioni tout court. E' un emendamento, da cercare tra i 2 mila rimasti in commissione Giustizia al Senato. Porta la firma di Sergio Lo Giudice, senatore dem, attivista Lgbt, sposato con Michele (matrimonio a Oslo) e papà di un bambino. Introduce un titolo III ai due di cui si compone il testo Cirinnà e un paio di modifiche importanti. Una è l'adozione secca, l'altra è

I cattolici
Moltissimi cattolici hanno sfilato l'altro giorno al Family day. Ma nel Pd c'è chi studia una mossa

l'istituto della «responsabilità genitoriale». Qualcosa che in Italia è sconosciuto, ma che per esempio in Inghilterra esisteva prima dei matrimoni gay: il genitore legale assieme al compagno dichiara all'anagrafe di condividere la responsabilità sui pargoli. «In questo modo si evita che un papà una mamma chieda a un giudice l'adozione magari di quei ragazzi già cresciuti che considera suoi figli sin dalla nascita». E' un passo in avanti ri-

spetto alla stepchild adoption, l'adozione del bambino del proprio partner, cuore della versione italiana delle civil partnership alla tedesca. Per Lo Giudice «un compromesso al ribasso», che dice di accettare «in quanto ipotesi di mediazione, ma solo se le tentazioni di modificarla in peggio non avranno il sopravvento». In quel caso, il senatore è «pronto a mettere sul piatto» l'adozione completa. Con i numeri della maggioranza tra-

sversale che si coalizzerà attorno al ddl Cirinnà - Pd, Sel, M5S, ex grillini e magari qualche liberal di Forza Italia - potrebbe anche passare. «E' un punto di vista, ma come Pd teniamo sul testo della Cirinnà» risponde Giuseppe Lumia, capogruppo in commissione, pedegree cattolico e una convinzione: «L'Italia non può rimanere l'ultima in Europa. Anche nei Paesi più conservatori ormai c'è il matrimonio...». E' la tesi di Lo Giudice: «Stiamo provando a introdurre un modello superato, che nel resto d'Europa è stato avviato 20 anni fa. Le unioni civili faranno emergere ancor più la discriminazione da un punto di vista giuridico». Bisogna seguire il filo del ragionamento: le unioni civili estendono alle coppie omosessuali tutti i diritti sociali, tranne le adozioni. «E' come costruire l'autobus per i neri» spiega Lo Giudice. Con il compromesso della Cirinnà «rinunciamo al principio di uguaglianza per dare una prima risposta alle esigenze sociali delle famiglie omogenitoriali». Da domani si capirà qualcosa di più sugli schieramenti pro e contro. I pareri del governo daranno il via alla discussione sugli emendamenti.

«Quella gente in piazza uno schiaffo al governo»

5 domande a
Nunzia De Girolamo



ANSA

Nunzia De Girolamo

Onorevole Nunzia De Girolamo, il suo partito, Ncd, era al Family Day. Come si convive al governo con chi, nel Pd, ha definito la piazza medievale?

«E' evidente che su alcuni temi non siamo sulle stesse posizioni di Renzi. Non capisco perché se la Cgil porta in piazza centinaia di migliaia di persone è democrazia, se lo fanno le famiglie è il festival dell'omofobia. Penso che la politica non debba sfilare nelle piazze di Family Day o Gay Pride, ma ascoltarle per legiferare nell'interesse di tutti».

Piazza San Giovanni ha detto che non vuole le unioni civili.

«Tutta quella gente scesa a manifestare è un doppio schiaffo: al governo, disattento alla tutela della famiglia, e a una certa gerarchia vaticana che dopo le sorprendenti e inattese esternazioni sull'immigrazione rischia di mostrarsi distratta rispetto alla difesa di un valore irrinunciabile per i cattolici».

De Girolamo come Salvini che rimbrota il papa?

«Non sia mai, non mi permet-

tere di criticarlo. Ma neanche lo tiro per la giacchetta come spesso fa la politica sbagliando. Sono sicura che non sia il buonismo a salvare la società».

Cosa pensa del testo Cirinnà?
«L'uguaglianza dei diritti vuol dire pari condizioni di partenza e di trattamento: non vuol dire rendere uguali due negozi giuridici diversi come matrimonio e unioni civili. Ogni desiderio non è un diritto, due persone di genere diverso possono avere figli, due persone di genere uguale no. Io sono sicuramente favorevole al riconoscimento delle unioni civili e a una legislazione più elastica sul tema ereditario. Se l'obiettivo del ddl è quello di estendere questi diritti, fermo restando il no alle adozioni, sono anche disponibile a votare sì alla Camera».

Non la pensa come i suoi colleghi di Ncd del Senato, allora?

«Penso che sbagli chiunque affronti questo tema con pregiudizio o politicizzando la vita degli altri».

[I. LOMB.]